

Buongiorno

Visionando la documentazione pubblicata sul sito inerente il progetto in oggetto, ci siamo accorti che non sono stati pubblicati i pareri in allegato. In allegato alla presente trovate parere dell'ente Parchi reali inerente il progetto che era già stato inviato unitamente la relazione ambientale e la relazione di conclusione della VPIA che Vi anticipiamo nel caso non Vi sia ancora pervenuta

Cordiali saluti

Kyan SRL



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

Sede legale: viale C. Emanuele II, 256 – 10078 Venaria Reale (TO) – tel. 011 4993328
Sede operativa di Stupinigi: viale Torino 4, (fraz. Stupinigi) – 10042 Nichelino (TO) – tel. 011 3587575
partita IVA e codice fiscale 01699930010
<http://www.parchireali.gov.it> – email: protocollo@parchireali.to.it – parchireali@legalmail.it

Prot. n° 0004202
Venaria Reale 17/11/2020
Mezzo di E-MAIL CERTIFICATA

Spett.le
ANTHEMIS STUDIO ASSOCIATO
VIA CARLO ALBERTO 16
10040 LEINI' (TO)

Oggetto: SCHEDA ASSOGGETTABILITÀ VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI LOMBARDORE (TO) - PARERE.

In merito all'istanza di screening di incidenza, ricevuta al ns. prot. 3963 del 4.11.2020, con oggetto la realizzazione di un impianto fotovoltaico su terreni ad uso agricoli nei comuni di Lombardore e San Benigno Canavese, si comunica quanto segue:

Esaminata la documentazione ricevuta e gli allegati alla scheda guida di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza, considerata l'ubicazione dell'area in progetto, la quale ricade al di fuori dei confini della ZSC IT 111005 "Vauda", si ritiene che il progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico non sia da assoggettare a valutazione di incidenza ex. Art 43 l.r. 19/2009.

Dall'esame della documentazione ricevuta emerge infatti che:

- La distanza più breve tra il confine della ZSC Vauda e il perimetro dell'impianto, ovvero la parte denominata Sezione Lombardore 2, equivale a circa 100 metri. Esaminando la carta degli habitat si evince che questa zona sul confine è costituita da numerose aree antropizzate e/o ex agricole degradate in fase di ricolonizzazione da vegetazione pioniera. La distanza tra l'habitat comunitario più prossimo (COD N2000 - 4030 - Lande secche europee) e il centroide dell'impianto (Sezione Lombardore 2) equivale invece ad oltre 700 metri.
- Non si rilevano azioni od operazioni tali da far presupporre un degrado o potenziali effetti indiretti significativi sugli habitat tutelati all'interno della ZSC Vauda, degli ambienti limitrofi o della loro interconnessione. Le lavorazioni della fase di cantiere infatti prevederanno principalmente la movimentazione delle strutture legate all'assemblaggio degli *array*, i cavidotti e relative cabine elettriche limitatamente all'interno dei terreni individuati, con transito dei mezzi di cantiere su viabilità già esistente.
- Possibili interferenze date dalle emissioni sonore su specie frequentanti gli habitat all'interno dell'area protetta sono, come indicate dallo studio, assimilabili all'azione dei macchinari agricoli o del traffico veicolare già presente nell'area, con una limitata maggiore emissione circoscritta alle fasi di cantiere.

Area/Servizio: *Ambiente*

Referente: andrea.samore@parchireali.to.it

Tel: 011 4993310

- Tutte le aree a progetto ricadono esternamente alle aree *core areas* e *stepping stone areas* individuate dalla cartografia ARPA (Rete ecologica dei Mammiferi - scala 1:10.000), questo anche considerando che il progetto vede l'utilizzo di superfici agricole.
- L'interconnessione e i corridoi ecologici, nonché le aree buffer, specialmente per la piccola fauna vedranno un potenziale implemento dato dalle opere accessorie in progetto, quali principalmente la realizzazione di fasce arborate o formazioni lineari arbustive composte da specie autoctone di elevato interesse sia per l'avifauna minore sia per l'entomofauna impollinatrice. Gli stessi pannelli per loro caratteristica costruttiva consentiranno il passaggio della fauna minore anche al di sotto dei pannelli stessi, nonché attraverso le recinzioni degli impianti le quali hanno un dimensionamento corretto.
- Nel medio termine la gestione a sfalcio dei terreni, in contrapposizione al precedente utilizzo di tipo agricolo semi-intensivo, potrà favorire un aumento relativo della diversità specifica ed ecologica, con un ulteriore potenziale beneficio derivato dall'ombreggiatura al di sotto dei pannelli stessi quale elemento di riduzione del riscaldamento diretto del suolo.

Distinti saluti

Il Responsabile Area Ambiente

CLAUDIO MASCIAVE'

Il Direttore

STEFANIA GRELLA

Il presente documento è sottoscritto con
firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs.
82/2005.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino,

A Ecopiedmont 1 s.r.l.
Via Manzoni, 30
MILANO
ecopiedmont1srl@legalmail.it

e alla **Soprintendenza speciale per il PNRR**
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

**Alla Direzione generale Archeologia, belle arti e
paesaggio**

Servizio V - Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
romina.muccio@cultura.gov.it

**Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico**
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Risposta al foglio prot. n. 9239 del 09/03/2022

AMBITO E SETTORE: Tutela archeologica

DESCRIZIONE: Comuni: LOMBARDORE e SAN BENIGNO CANAVESE (TO). Bene e oggetto dell'intervento: installazione di impianto fotovoltaico a terra della potenza di 18,77 MW e delle opere di connessione alla RTN (ID_VIP:7380). Procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.
Indirizzo: loc. Poligono

DATA RICHIESTA: Data di arrivo richiesta: 09.03.2022

Protocollo entrata richiesta: n. 4491 del 10.03.2022

RICHIEDENTE: Società Ecopiedmont 1 s.r.l. - Privato

PROCEDIMENTO: Autorizzazione interventi su beni culturali ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (art. 25 del D. Lgs. 50/2016).

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: conclusione del procedimento di VPIA e parere di competenza

Con riferimento alla richiesta di integrazioni in ordine al procedimento di VIA statale in oggetto allora formulata dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 9239 del 09/03/2022;

a seguito della trasmissione da parte del Proponente dello studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, assunto agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 7634 del 21/04/2022, della conseguente richiesta di elaborazione di un piano dei sondaggi archeologici ex art. 25, comma 8, lettera c) del D. Lgs. 50/2016, formulata da questa Soprintendenza con nota prot. n. 8417 del 02/05/2022, e dell'approvazione del piano con nota prot. n. 9090 del 10/05/2022;

a riscontro della nota della ditta Pandora Archeologia s.r.l., inviata in data 14/07/2022 e assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 14162 del 14/07/2022, con cui viene comunicata la conclusione del suddetto piano di sondaggi archeologici;

a seguito del sopralluogo effettuato dal funzionario archeologo di zona dell'Ufficio scrivente in data



8/07/2022;

acquisita, in considerazione dell'urgenza dei tempi procedurali, una relazione preliminare delle indagini archeologiche condotte, trasmessa da Pandora Archeologia s.r.l in data 14/07/2022 e assunta da agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 14162 del 14/07/2022, che verrà seguita dalla consegna della documentazione di scavo esaustiva secondo gli standard dell'Ufficio scrivente, si comunica quanto segue.

L'indagine archeologica preventiva ha compreso l'esecuzione di 40 trincee di 30 o 60 metri di lunghezza per 1,5 di larghezza, coprendo l'intera area di oltre 25 ettari interessata dall'impianto in progetto. Le trincee hanno rivelato una stratigrafia elementare e ripetitiva consistente in un coltivo di 35-40 cm sostanzialmente privo di inclusi antropici, salvo rarissimi minuti frammenti di laterizio e alcuni frammenti ceramici di epoca almeno settecentesca, direttamente sovrapposto ad un substrato argilloso compatto sterile.

Il solo rinvenimento significativo risulta ubicato in corrispondenza della trincea n. 32, fra le cascine Fertula e Ravicchia, ove il sondaggio ha messo in luce una piccola fornace per mattoni, scavata a risparmio nell'argilla del substrato geologico. Lunga circa 6,4 metri, larga 2,7 metri e conservata per un'altezza massima di 50 cm, corrispondente alla porzione inferiore della camera di carico, è caratterizzata da due corridoi paralleli interni separati da una banchina centrale e delimitati da una banchina laterale che corre continua lungo le pareti della struttura, probabilmente impiegati per appoggiarvi direttamente i mattoni da cuocere, senza l'impiego di un vero e proprio piano di cottura.

A seguito di un limitato ampliamento dell'area di scavo, i resti della fornace sono stati esaurientemente indagati, scavando stratigraficamente gli strati di abbandono e demolizione che coltavano i corridoi di combustione e documentandone i resti in argilla concotta. Benché non siano stati individuati elementi cronologici certi, le misure dei pochi mattoni interi rinvenuti frammisti ai carboni orientano verso una cronologia tardo-settecentesca, inducendo ad ipotizzare che l'impianto della fornace sia stato funzionale alla costruzione delle cascine adiacenti e che la sua attività si sia conclusa con la demolizione e totale oblitterazione non appena cessata la limitata produzione laterizia cui era destinata.

Escludendo qualsiasi possibilità di valorizzazione e fruizione in loco, a causa dell'esiguità dei resti rinvenuti e delle difficoltà di conservazione dell'argilla che ne costituisce le parti "strutturali", si ritiene che le esigenze di tutela possano considerarsi esaurite dall'indagine archeologica condotta e si autorizza pertanto la chiusura dello scavo.

Considerata anche la disponibilità, dichiarata dal Proponente, a risparmiare la limitata area corrispondente ai resti della fornace durante le operazioni di infissione dei pali di sostegno dei pannelli fotovoltaici, sfruttandone l'intervallo di circa 7 m, non si ravvisano, limitatamente all'ambito di competenza, ulteriori motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento in oggetto e si considera concluso il procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico senza ulteriori prescrizioni, raccomandando comunque la massima attenzione durante gli scavi previsti e la tempestiva segnalazione a questa Soprintendenza in caso di ritrovamenti, anche di natura incerta, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 40/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto fino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona.

Si evidenzia sin d'ora a codesta Società Proponente che le presenti valutazioni vengono trasmesse anche alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Ufficio deputato alle determinazioni finali di competenza ai sensi dell'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", secondo cui "*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*".



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
IL DELEGATO

Arch. Cristina Lucca

*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.LGS. 82/2005 e s.m.i.*

I Responsabili dell'Istruttoria

dott.ssa Stefania Ratto

(tel. 011.19524443 – stefania.ratto@cultura.gov.it)

dott.ssa Sofia Ugge

(tel. 011.5220456 – sofia.ugge@cultura.gov.it)

Allegati:

1. Relazione archeologica preliminare

